

diritto dell'informazione sarebbe mai riuscito a meglio rappresentare. (4-04296)

SGARBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in considerazione dell'importante funzione strategica dell'Ente teatrale italiano per la promozione dell'opera degli autori, e per la produzione di regie e la valorizzazione di creatività interpretative —:

se il competente Ministro ritenga che la nuova presidenza dell'Ente teatrale italiano si stia rivelando idonea a garantire il ruolo di prestigio e di rappresentanza anche internazionale che è proprio dell'Ente stesso o se rispetto a tale obiettivo ragioni personali o politiche possano apparire prevalenti, con ciò riducendo ad una dimensione provinciale le potenzialità di tutela attiva dell'Ente rispetto al teatro italiano, e rinunciando all'impegno e alla credibilità e al nome conquistato da numerosi altri esponenti del mondo teatrale italiano. (4-04297)

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 27 ottobre 2002, grazie all'intervento dell'agente di polizia Mario T., è stata sventata una rapina in Roma presso una sala scommesse in via Melandri;

l'agente di polizia, in quel momento fuori servizio, agendo da eroe a tutela della incolumità e della sicurezza dei numerosi cittadini presenti nella sala scommesse, dopo avere verificato che un suo intervento non avrebbe comportato rischio alcuno per i cittadini presenti, e dopo essersi altresì qualificato, è stato costretto a fare fuoco e a uccidere due rapinatori;

al di là della commiserazione e della pietà umana per la perdita di due vite,

rimane comunque il fatto che l'agente di polizia con grande professionalità e inusuale eroismo ha compiuto il suo dovere, impedendo il consumarsi di un atto criminoso che avrebbe potuto avere conseguenze imprevedibili;

notizie di stampa odierne riferiscono che l'agente Mario T. sarebbe attualmente indagato per duplice omicidio volontario e ciò avrebbe creato sconcerto tra i colleghi del poliziotto e in generale tra i tutori dell'ordine, ai quali certamente sfugge la opportunità di una tale decisione che mette in discussione l'azione del tutore dell'ordine, avvenuta alla presenza di decine di testimoni e che induce un senso di sfiducia in tutti coloro i quali (agenti di polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria e in genere operatori della sicurezza) sono giornalmente impegnati fra mille difficoltà e pericoli, a svolgere il proprio dovere —:

quali iniziative di carattere normativa potrebbero mettere al riparo i tutori dell'ordine da eventuali lesioni al loro decoro, professionalità e immagine che potrebbero derivare da iniziative legittime della magistratura che, eccessivamente propagandate, inducono l'opinione pubblica e più in particolare i protagonisti di azioni eroiche a ritenere ingiusta e persecutoria un'indagine penale. (4-04298)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il dibattito, conseguente all'approvazione in Irlanda del *referendum*

sul trattato di Nizza, sull'allargamento dell'Unione europea e sulla necessità di consentire ai cittadini di potersi esprimere attraverso una consultazione elettorale su questi temi;

è in corso lo svolgimento dei lavori della Convenzione europea, che dovrà cercare di definire l'assetto istituzionale della nuova Europa;

appare non compatibile la richiesta della Turchia di entrare a far parte dell'Unione europea con la possibilità di costruire un'Europa coesa dal punto di vista politico, economico, storico-culturale ed in grado di valorizzare le libertà di tutti i popoli europei;

è da sottolineare la sostanziale estraneità della Turchia al mondo europeo, così come è stato conosciuto sino ad oggi, estraneità approfondita dal fatto che oltre 65 milioni di abitanti di religione islamica vorrebbero far parte di un'entità politica culturalmente e religiosamente cristiana, così come sottolineato in più riprese da Giovanni Paolo II;

sono da apprezzare le dichiarazioni in merito rilasciate dall'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl, gradito ospite della Camera dei deputati il 30 maggio 2002;

sono da tener presenti le dichiarazioni del sottosegretario per gli affari esteri, senatore Roberto Antonione, in audizione presso le Commissioni riunite affari esteri e politiche dell'Unione europea di Camera e Senato, rese il 23 ottobre 2002 —:

quale sia la posizione del Governo italiano sulla possibile adesione della Turchia all'Unione europea. (3-01535)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 ottobre 2002 il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush ha

invitato il Consiglio di Sicurezza a « non farsi prendere in giro » da Saddam Hussein (cfr. *Il Tempo* di martedì 29 ottobre 2002 alla pagina 4);

il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer ha a sua volta dichiarato in stessa data: « Le Nazioni Unite hanno dibattuto abbastanza » (cfr. giornale citato), aggiungendo, a rafforzamento del concetto: « È arrivato il momento che la gente alzi la mano e voti » (cfr. giornale citato);

a tali affermazioni condite di arroganza ha fatto eco la dichiarazione responsabile del Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite: « È una questione seria. È in gioco la guerra o la pace. Ed è bene che il Consiglio decida in modo ponderato » (cfr. giornale citato) —:

se non ritenga di intervenire presso il Governo degli Stati Uniti d'America per chiedere al medesimo il rispetto dei tempi pretesi dall'ONU per ponderare decisioni da cui dipendono la guerra o la pace e che dunque non possono essere piegate a quelle che, ad avviso dell'interrogante, si palesano come prepotenti esigenze temporali nervosamente manifestate dal Governo degli Stati Uniti d'America. (3-01526)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione del porto a nafta di Bonifati si inserisce nel quadro dell'accordo di programma che prevede una serie di porti lungo un tratto che non supera i 100 chilometri di costa;

tale scelta appare in controtendenza rispetto alla necessità di interventi diretti a ricostituire il patrimonio territoriale co-